



## **FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA**

**PISA**

**Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore**

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

Prossimo incontro di preghiera: venerdì 19 gennaio 2024, ore 19.00

### **VANGELO del 14 gennaio 2024**

*Dal Vangelo secondo Giovanni*

*(Gv 1, 35-42)*

*In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.*

*Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.*

*Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.*

“Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù”.

Stare, fissare, parlare sono i verbi che il Vangelo di oggi usa per raccontarci come avviene la vera evangelizzazione. Giovanni Battista non trattiene a sé i suoi discepoli, anzi è come se li preparasse all'incontro più decisivo della loro vita, l'incontro con Cristo. Annunciare il vangelo non è sedurre, cioè non è condurre a sé, ma è condurre a Cristo e necessariamente saper fare un passo indietro, lasciando che sia Cristo a prendere lo spazio più decisivo. Ma tutto questo sempre nella concretezza di una relazione. Ecco perché si annuncia il Vangelo “stando” con la gente, cioè costruendo delle relazioni stabili e affidabili, condividendo il tempo e le cose, e lasciando che la semplice “presenza” divenga essa stessa Vangelo.

Si evangelizza con lo “sguardo”: gli altri si accorgono subito verso cosa o chi abbiamo orientato la nostra vita. I veri testimoni sanno mantenere lo sguardo fisso su Cristo ed è questa loro postura che fa passare il messaggio giusto. Quando invece lo sguardo è mondano, spostato sulle cose del mondo, allora il grande assente è proprio Cristo.

In fine si evangelizza con le “parole,” non perché sono ricercate e seducenti, ma perché sono parole che sanno far passare la verità e la misericordia, invece del giudizio e della condanna. La parola giusta al momento giusto sa aprire i cuori all'incontro con Cristo. Invece la parola sbagliata nel momento sbagliato può fare da muro per tutta la vita a questo incontro.



## ***FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA***

**PISA**

**Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore**

Giovanni Battista ci indica quindi tre verbi come tre modi di evangelizzare senza lasciarsi imprigionare dall'ansia da prestazione. E la prova vera di questo annuncio è la libertà con cui i discepoli lasciano Giovanni per seguire Gesù. La Chiesa che evangelizza non crea adepti ma esploratori. Non offre luoghi rassicuranti ma possibilità avventurose di andare oltre il recinto. (Don Luigi Maria Epicoco)

La vita coniugale è un tempo, un luogo, una relazione in cui la presenza di Cristo fa la differenza, ognuno dei coniugi nella propria storia personale incontra Cristo sceglie di seguirlo. I percorsi sono diversi, il tempo della crescita nella fede è diverso, in quanto Cristo chiama ognuno di noi col proprio nome.

La consapevolezza di questa "diversità" è una ricchezza nella vita coniugale in quanto apporta cose nuove per la nostra crescita spirituale e umana che si riflette sulla nostra vita di relazione, sia di coppia che con gli altri; quindi, non solo con le parole ma soprattutto con la testimonianza di vita, a volte anche silenziosa.

I coniugi hanno sia un percorso di vita spirituale insieme, ma anche individuale in quanto è Cristo che chiama personalmente e da un percorso un compito a ognuno di noi. Il coniuge lascia andare verso Cristo l'Amata, o l'Amato in quanto l'andare verso Cristo e l'incontro con Lui, è la salvezza.

Tutto questo è valido anche per ogni figlio che il Signore ci ha donato, il coraggio, la forza di rispettare la loro vita, il loro tempo, la loro chiamata.

Questo brano del vangelo ci evidenzia questo e altro che il Signore vorrà dirci nella nostra riflessione personale, per portarci a Cristo; ma soprattutto l'Amore, la misericordia, e lo Spirito Santo ci suggerirà le parole, le azioni, la testimonianza, opportune per relazionarci, evangelizzare noi stessi e l'altro.

Impegno della settimana: accogliere la Parola in Umiltà, Povertà, con Amore e soprattutto Misericordia verso noi stessi e l'altro che il Signore vorrà farci incontrare.